



Giuseppe Ambrosio, il rapito

Le condizioni per il rilascio dettate dai criminali in un volantino alle organizzazioni di categoria

Ricatto a settantuno macellai per il grossista sequestrato

La pretesa dei rapitori è che i negozianti domani vendano tagli di carne scelta a 1500 lire il chilogrammo — La richiesta è stata accettata dall'associazione degli esercenti — La decisione definitiva, comunque, dovrebbe essere presa oggi — L'obiettivo dei banditi era un fratello di Giuseppe Ambrosio: hanno rapito lui per sbaglio — L'agguato nel garage e la disperata resistenza della vittima — Un altro messaggio e la patente del rapito trovati a tarda sera

Il comunicato della Federazione romana del PCI

Sdegno e condanna per l'impresa criminale

Il CD della Federazione ha emesso il seguente comunicato: «I comunisti romani esprimono il più fermo sdegno per il nuovo episodio di provocazione criminale accaduto e manifestano la propria solidarietà al commerciante Giuseppe D'Ambrósio e ai familiari della vittima del sequestro. «Si tratta di un nuovo anello dell'infame catena della provocazione e della violenza, che mascherata in modo vario, persegue con pervicace tenacia l'obiettivo di seminare paura alla vigilia di una consultazione elettorale che, nell'interesse del popolo romano ed italiano, deve avere ad oggetto nuove scelte che facciano uscire il Paese dalla crisi e dal disordine. «L'azione banditesca, che si annida di termini pseudo-rivoluzionari, si qualifica come atto diretto soprattutto a colpire gli interessi della lotta dei lavoratori, delle masse popolari e delle forze di sinistra e democratiche. «Ancora una volta bande di delinquenti prezzolati si dimostrano nemici giurati della classe operaia e della democrazia. «Il governo, le autorità dello Stato intervengono con tutto il rigore, la tempestività e la fermezza necessari perché siano subito individuati e colpiti i criminali e perché la provocazione non raggiunga gli obiettivi che persegue. «I comunisti rivolgono un appello alla cittadinanza e alla popolazione perché la reazione alla nuova impresa criminale si svolga sul terreno della vigilanza unitaria e di massa, dimostrando grande senso di responsabilità e facendo cadere il ricatto dei delinquenti. «Anche da questo nuovo grave episodio risulta ancora più evidente come per la garanzia del giusto ordine pubblico e democratico e per una convivenza civile e umana nella città, sia affidata ai realizzatori di una nuova guida politica e morale a Roma e nel Paese».



Giovanni ed Eleonora Ambrosio, i due figli del rapito

Solidarietà con la famiglia del commerciante rapito

Spezzare la catena delle provocazioni

Un telegramma della federazione romana del PCI ai parenti — Dichiarazione del compagno Ferrara — Un documento della Confesercenti provinciale invita alla fermezza e alla vigilanza

Il rapimento di Giuseppe Ambrosio ha suscitato reazioni di sdegno e di protesta in tutta la città. Numerose le prese di posizione di forze politiche democratiche, sindacali, associazioni di categoria. Una dura condanna del sequestro e solidarietà con i familiari del commerciante rapito sono stati espressi in un telegramma del direttivo della federazione romana del PCI e in un comunicato della Confesercenti provinciale. Nel telegramma, inviato alla famiglia Ambrosio, all'Associazione dei commercianti romani bovini e all'Associazione dei grossisti carne, il direttivo della federazione comunista esprime la propria solidarietà con i parenti del sequestrato e richiama tutte le forze democratiche all'impegno per isolare e battere qualsiasi intimidazione teppistica e ogni forma di violenza politica. Il presidente della giunta regionale ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ai provocatori al servizio della provocazione che lavorano per impaurire il genere umano e facilitare la rinvicinata degli sconfitti del 15 giugno, è stata suggerita questa volta una

via più raffinata anche se trasparente: il crimine come «servizio sociale», come «lotta contro il carovita». Sono metodi degni del gobbo del Quarticciolo, che devono essere aspramente condannati per quelli che sono: crimini al servizio di truffe politiche, contro il popolo. Il carovita infatti non si combatte con il delitto ma spostando l'asse della politica economica, colpendo la speculazione, andando incontro alle esigenze della popolazione con leggi nuove, nuovi metodi di controllo dei prezzi, severe imposizioni fiscali a chi oggi trae anche dalla crisi economica il proprio vantaggio. Questo devono comprendere con chiarezza e senza cadere in equivoci coloro che oggi, recandosi dal macellaio per fare acquisti, non devono in nessun modo facilitare il compito di un gruppo di astuti provocatori ai quali non interessa affatto combattere il carovita ma piuttosto seminare confusione e disorientamento tra le masse popolari, mettere l'uno contro gli altri, consumatori e dettaglianti, favorendo in questo modo un vantaggio della destra dovunque essa si collochi. «Il popolo romano nella sua sagacia, nella sua consapevolezza democratica — ha concluso Ferrara — deve sbarrare la strada a questa maniera delinquendo e ai suoi autori materiali e mandanti politici di questo ultimo sporco momento della strategia della tensione». Dal canto suo, la Confesercenti provinciale ha dichiarato che il rapimento di Giuseppe Ambrosio rappresenta l'ultima provocazione da parte di teppisti criminali che vogliono, in questo modo, portare la situazione ad punto di grave e insostenibile tensione. La pretesa dei cosiddetti «prezzi proletari» — continua il comunicato della Confeser-

centi — rappresenta un tentativo di coinvolgere in un disegno criminale commercianti e consumatori, portando avanti un ricatto che non può essere tollerato dagli esercenti e dai cittadini. E' necessario, dunque, battere questo crimine e provocatorio disegno che, non a caso, trova alimento in un momento grave e delicato della nostra vita politica. La solidarietà democratica — conclude il documento — deve manifestarsi unitariamente per respingere questo nuovo ricatto e superare il clima di paura e di intimidazione. Bisogna garantire il corretto svolgimento del confronto elettorale, invitando da un lato gli organismi responsabili a salvaguardare il terreno democratico e dall'altro tutti gli operatori economici a reagire con fermezza alle provocazioni. Il rapimento di Ambrosio è stato condannato anche dal coordinamento dei comitati di lotta al carovita Roma sud», il quale in un comunicato ha denunciato il carattere provocatorio del gesto criminale.

Catturato uno dei 17 reclusi che evasero a novembre da Regina Coeli

E' stato arrestato ieri nel primo pomeriggio, Gianfranco Remis, di 34 anni, uno dei diciassette reclusi che fuggirono nel novembre scorso dal carcere di Regina Coeli. L'evaso è stato catturato mentre prendeva il sole sulla spiaggia di Ostia degli uomini della squadra mobile di Roma, in compagnia di altri tre reclusi. Gli agenti sorvegliavano la spiaggia da alcuni giorni, in seguito ad alcune segnalazioni. L'operazione è scattata e si è conclusa con l'arresto del ricercato, che si è arreso dopo un vano tentativo di fuga. Con la cattura di Gianfranco Remis, restano ancora in libertà: Bruno Bragagnini, Nicolino Sella, Enzo Tatami, Adalberto de Wit e Giuseppe de Carlo. Quest'ultimo è accusato dell'assassinio della signora Fornari, avvenuto in un ristorante di Tor di Quinto.

Sparrò agli agenti che l'arrestavano

Condannato a tre anni il «nappista» Abatangelo

E' stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione Nicola Abatangelo — un «nappista» sospettato di aver partecipato ad alcuni fatti attentati più clamorosi compiuti negli ultimi mesi dal gruppo criminale — nel processo che si è svolto nei giorni scorsi al Tribunale. Il giovane era accusato di resistenza alla forza pubblica e detenzione di armi e di esplosivo. L'accusa si riferisce alle fasi drammatiche dell'arresto del «nappista» il quale, sorpreso il 29 maggio dalla polizia nei pressi di un covo della organizzazione in via di Valicunza, all'Aureo, aveva tentato di sfuggire alla cattura sparando con una pistola. Abatangelo è implicato nell'inchiesta sui NAP che si svolge a Napoli: inoltre è sospettato di aver preso parte agli attentati contro l'appuntato di PS Tuzolino (che lo scorso anno uccise la «nappista» Anna Maria Mantile), il presidente della Unione petroliferi, Giovanni Theodoris e il sostituto procuratore della Repubblica, Paolino Del-

DISCUSSI IN UN INCONTRO ALLA PISANA LE FUNZIONI E LA STRUTTURA DEL NUOVO ORGANISMO

Regione: come sarà la consulta femminile

Dovrebbe entrare in funzione entro luglio - Contributo diretto alla programmazione - Tutela dei diritti delle donne

Entro il mese di luglio il consiglio regionale dovrebbe discutere e votare la legge che istituisce la consulta femminile. La composizione del nuovo organismo, i suoi scopi e il modo in cui dovrà concretamente funzionare sono stati discussi ieri in un incontro alla Pisana. Erano presenti il presidente dell'assemblea, Palleschi; la compagna Leda Colombini, assessore agli enti locali, in rappresentanza della giunta le rappresentanti dell'ufficio sindacale della federazione lavorativa unitaria; della Confesercenti; delle ACLI; del co-

mitato di coordinamento delle associazioni femminili (Caf); del «centro della donna»; del «fronte italiano di liberazione della donna»; del comitato «8 marzo» della Camera; del «collettivo Maddalena»; delle lavoratrici della Rai e delle sezioni femminili di PCI, D.P., PSI, PSDI, PRI, PLI e P.DUP. La consulta — ha affermato Palleschi — sarà un momento di confronto continuo e autonomo tra la Regione e le masse femminili, nello spirito sancito dallo Statuto regionale, che esalta la parte-

ecipazione popolare alla vita dell'ente. Il consiglio d'altra parte ha proseguito il presidente dell'assemblea — ha già dimostrato di saper guardare con tutta l'attenzione necessaria allo sviluppo del processo di autonomia del movimento femminile, nella certezza che esso contribuisce al rafforzamento delle istituzioni democratiche. Il nuovo organismo — ha detto dal canto suo la compagna Colombini — con l'apporto autonomo delle donne alla determinazione degli indirizzi e delle scelte di programmazione economica, sociale e culturale, costituirà un libero strumento democratico tale da consentire alla Regione di cogliere i caratteri specifici della questione femminile e affrontarne tutti gli aspetti. L'assessore ha poi ricordato le finalità essenziali della consulta: contribuire direttamente alla formulazione dei piani regionali con particolare riferimento alle condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle ragazze; stabilire rapporti permanenti con le associazioni femminili; promuovere la formazione di consulte anche nei Comuni; suggerire iniziative e programmi per tutelare in ogni campo i diritti delle donne.

il partito

ATTIVO STRAORDINARIO DEI COMMERCianti - In Federazione alle 17,30 (Imbelle - Imbelle).
ASSEMBLEE - CASALBERNONE alle 19,30 (Amatucci); NUOVA MACILIANA alle 19,30 (Mazzini); AURELIA alle 18,30 (Mazzini); ZONZANO alle 18,30 (Mazzini); CIVITAVECCHIA alle 17,30 (Mazzini).
F.G.I. - Casal Palocco ore 17,30 (Mazzini); Pomezia ore 18,30 (Mazzini); V. Pamphili ore 17,30 (Mazzini); chiusura ore Ovest (Fecchioli-Cervellini).

Stamane al ministero degli Interni

«Summit» per decidere se lasciar chiuse domani le macellerie

Dal «summit» in programma per questa mattina al ministero degli Interni, scaturirà la linea di condotta che la polizia prefettoria e magistratura terranno di fronte al provocatorio ricatto dei sequestratori di Giuseppe Ambrosio. La decisione di aggiornare a questa mattina la discussione, è stata presa da Elio Siotto, il sostituto procuratore Giancarlo Armati, il questore Ugo Macera e il capo dell'ufficio politico Umberto Improta. Si dovrà in pratica decidere se consentire la vendita delle settantuno tonnellate di carne al prezzo di 1500 lire il chilo (come hanno indicato i banditi nel messaggio ciclostilato fatto pervenire alla sede dell'ANICO-BECA) oppure se intervenire in qualche modo, impedendo lo smantellamento del prodotto. Alla riunione di ieri, che si è tenuta nell'ufficio del procuratore Siotto, ha partecipato anche l'assessore comunale all'Igiene e Sanità che nel delirante volantino della sedicente «unità comunista» è stato chiamato a garantire l'igiene e la qualità della carne da mettere in vendita. Durante l'incontro il procuratore della Repubblica ha osservato che un eventuale provvedimento di chiusura delle macellerie sarebbe di competenza del prefetto e non già dell'autorità giudiziaria. Il sequestro del grossista è stato definito un «rapimento politico a scopo di estorsione, con la finalità di ottenere un ingiusto profitto a danno altrui». In questo caso naturalmente il profitto sarebbe rappresentato dalla riduzione del prezzo della carne, mentre il danno sarebbe quello subito da grossisti e dettaglianti nel mettere in vendita i tagli richiesti a 1500 lire il chilo. E' stato anche fatto notare che, paradossalmente, potrebbero incorrere in qualche reato anche gli eventuali acquirenti, anche se — è stato aggiunto — sarebbe ben difficilmente configurabile questo reato, trattandosi di una libera vendita al pubblico.

Incontro con Segre vietato al Ministero degli Esteri

La segreteria generale del ministero degli Esteri ha proibito una assemblea dibattito che doveva tenersi oggi, all'interno del ministero con il compagno Sergio Segre, responsabile della commissione esteri del PCI. In un primo momento l'iniziativa era stata autorizzata. Il divieto è venuto soltanto ieri non accompagnato da alcuna sua motivazione. La cellula del PCI in un suo documento ha condannato la decisione arbitraria

ROMA VIA CAVOUR 144 TEL. 47.81.49 - 48.64.20

ROMA VIA CAVOUR 144 TEL. 47.81.49 - 48.64.20

Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio — grosso commerciante di carni — i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macellai che in un documento diffuso nella tarda mattinata ha dichiarato: «Un'ora dopo aver sequestrato Giuseppe Ambrosio, i banditi hanno lasciato l'abitazione in via Baccio Pontelli 13 (al quartiere San Saba) i banditi hanno recapitato all'associazione degli importatori di bestiame un lungo messaggio ciclostilato, firmato da una sedicente «unità comunista», con le condizioni per il rilascio. In pratica i criminali provocatori hanno chiesto che domani, in settantuno macellerie vari quartieri, vengano messe in vendita 71 tonnellate di carne scelta, al prezzo di 1500 lire il chilo. I tagli sono specificati puntualmente e si precisa di escludere frattaglie e macinato. Le condizioni sono state accettate dall'associazione esercenti macell